

Milano - Domenica 21 Febbraio 2021

Teatro Lirico, cantiere infinito

Ma ora c'è luce

oltre il sipario

Si sta iniziando a smontare il cantiere. Pezzo dopo pezzo. E contemporaneamente si sta lavorando alle finiture, pavimenti, marmi, decorazioni. Si comincia a vedere la luce alla fine del tunnel di quel cantiere infinito che è stato ed è tuttora il Teatro Lirico. Lavori per un totale di 364mila euro che comprendono tanti piccoli e grandi interventi: dalla rimozione della pavimentazione lapidea alla realizzazione di una nuova pavimentazione alla palladiana nell'avancorpo del teatro, il restauro del lacerti di marmorini nel ristorante panoramico. Rimozione e nuova pavimentazione anche nella sala teatrale oltre alla verniciatura dei parapetti dell'ordine dei palchi, il rivestimento del parapetto del golfo mistico, il restauro delle antiche specchiere. Tutti lavori seguiti con attenzione dalla sovrintendenza. Resta ancora incerta la data di chiusura dei lavori. Per Palazzo Marino resta quella fissata al 28 settembre, ma con una riserva per quanto riguarda camerini e bagni i cui lavori si dovrebbero concludere una decina di giorni dopo, perché tra le tante disavventure di questo cantiere ci si è messo di mezzo anche il Covid. Non solo perché ha portato a un'interruzione dei lavori durante la fase più acuta della pandemia, ma perché ha provocato una modifica del progetto originario per adeguarsi alle norme anti Covid che riguardano essenzialmente i camerini. «Le ultime restrizioni Covid 19 — si legge nella determina di Palazzo Marino — richiedono inoltre che gli spazi considerati inizialmente fissi e meno funzionali, diventino spazi facilmente “ridefinibili” con strutture leggere, movibili ed intercambiabili in funzione della reale necessità, sia da parte del gestore, che per soddisfare le varie attività di pubblica spettacolo in continua evoluzione» e in modo da adeguarsi rapidamente alle diverse tipologie di spettacolo. Quando il cantiere sarà smontato mancheranno altri due passi: il collaudo della struttura e la consegna del teatro al gestore Stage Entertainment che dovrà provvedere alle finiture. Invece, per l'alzata del sipario dipenderà tutto dalla pandemia.